



News dall'Europa delle opportunità

“Cambiamo rotta all'Europa aprendo una fase costituente”

di Pier Virgilio Dastoli Presidente CIME

L'essenza politica dei Trattati di Roma, di cui si sono celebrati il 25 marzo i sessanta anni, possono essere così sintetizzati:

1. La ragion d'essere della “comunità”, non unione di Stati ma anticipazione di una struttura politica destinata a potenziarsi nel tempo e a creare un'entità irreversibile, diversa dagli organismi internazionali che considerano intangibile la sovranità nazionale, non ancora modello federale e tuttavia concepita come primo passo verso questo modello;
2. La pace, non solo per mettere fine a rivalità secolari fra i paesi membri e in particolare fra la Germania e la Francia ma come obiettivo primario in una dimensione universale;
3. I “popoli” come destinatari di politiche e azioni per i quali dovevano essere poste le basi di una “unione sempre più stretta” al fine di “assicurare il progresso economico e sociale...attraverso il miglioramento delle loro condizioni di vita e di occupazione”.

Il modo migliore di celebrare i Trattati di Roma sta nel far cambiare rotta all'Europa riprendendo il cammino del processo di integrazione, mettendo al centro dell'azione i tre elementi della sua essenza politica attualizzandoli per rendere l'Unione capace di far fronte alle sfide di oggi: sviluppo sostenibile, occupazione, diritti individuali e collettivi, sicurezza interna ed esterna. La “Dichiarazione di Roma” del 25 marzo, l'avvio dei negoziati per il recesso del Regno Unito dall'Unione europea il 29 marzo con la lettera del Primo Ministro Theresa May e gli orientamenti del Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, le risoluzioni approvate dal Parlamento Europeo in gennaio e febbraio per sfruttare le potenzialità dei Trattati europei, completare l'unione economica e monetaria, rafforzare la dimensione sociale e riformare il sistema europeo in senso sopranazionale, il “Libro Bianco sul futuro dell'Europa” della Commissione europea del 1° marzo segnano da

SOMMARIO

- 25 Marzo: cambiamo rotta all'Europa 3
Un programma dedicato ai giovani europei 4
A Gioiosa Jonica, l'Italia e i migranti: le politiche e le proposte delle realtà locali 7
Bandi e programmi in scadenza 8

NOTIZIE DI RILIEVO

“L'ITALIA E I MIGRANTI: LE POLITICHE EUROPEE E LE PROPOSTE DELLE REALTÀ LOCALI” è il titolo del seminario che si terrà il prossimo 28 Aprile a Gioiosa Jonica”

L'Editoriale

di Alessandra Tuzza

L'Europa si confronta con date epocali, che segnano nuovi traguardi per suoi cittadini. Tra queste emerge la rilevanza del 25 Marzo, che ha appena ricordato agli europei i primi 60 anni dalla fondazione di un sogno di pace, nato sulle macerie di un continente distrutto dalla guerra e dai bombardamenti. Un sogno visionario pensato da un manipolo di giovani costretti al confino per le loro idee di libertà e le proprie fedi politiche, che riuscirono a scrivere un Manifesto, che segnò l'inizio della grande costruzione europea. 60 anni possono sembrare tanti se misurati con il metro che segna la vita degli uomini, ma in realtà sono un tempo infinitamente breve se misurati con il metro della storia. Eppure questi 60 anni hanno salutato conquiste impensabili in precedenza per il nostro Continente; in primis una pace duratura, per la prima volta continua condivisa tra gli Stati fondatori. Una pace divenuta patrimonio acquisito per le generazioni nipoti del dopo guerra, sicure che mai più tragedie come quelle che avevano segnato la vita dei propri nonni



Segue dalla prima

si sarebbero potute ripetere. Eppure oggi venti di guerra, neppure troppo lontani, ritornano a rumoreggiare e conquiste assodate come i diritti di cittadinanza e di parità tra gli individui cominciano a scricchiolare pericolosamente. Tutti segnali di allarme che la storia ci ha insegnato a non sottovalutare. Avvisaglie di cambiamenti repentini, contro i quali è difficile porre argini una volta avviati.

questo punto di vista l'inizio di una nuova fase nel processo di integrazione europea. Questi avvenimenti si iscrivono in uno scenario politico in cui il vento sovranista sembra perdere di intensità com'è avvenuto a dicembre in Austria, poi nei Paesi Bassi ed ora anche in Bulgaria e in Serbia mentre appaiono le bandiere europee nella campagna elettorale francese - seppure in un quadro dove appaiono per ora forti le spinte nazionaliste - e il confronto politico in Germa-

nia avviene fra partiti "per l'Europa" che rappresentano oltre l'80% del corpo elettorale tedesco. Dopo un lungo periodo in cui lo spazio pubblico europeo, la stampa e i media sono stati quasi interamente occupati da movimenti euro-ostili o euro-scettici, le voci di chi vuole "più Europa" stanno crescendo.

Il segnale più forte è venuto a Roma dalle manifestazioni popolari di migliaia di persone mobilitate dalle organizzazioni federaliste ed europeiste anche a seguito dell'appello che il Movimento europeo ha lan-

ciato il 5 luglio 2016.

Ai manifestanti di Roma si sono idealmente uniti i manifestanti a Parigi, Bruxelles, Berlino, Dusseldorf, Dublino, Barcellona e Varsavia come pure la mobilitazione di Londra e Edimburgo per il remain rispondendo anche a chi - pur dicendosi contro il Brexit - ha di fatto rinunciato a contrastarlo, le iniziative spontanee di cittadine e cittadini europei in molte città dell'Unione ("Pulse for Europe" nato a Francoforte nel novembre 2016) o nuove iniziative della società civile come la Coalizione "Cambiamo rotta all'Europa" o infine i risultati dei sondaggi d'opinione dopo il referendum britannico del 23 giugno 2016.

La crisi del processo di integrazione europea viene da lontano, preparata dal Trattato di Maastricht che aveva dato la priorità all'economia e non alla politica mentre il mondo stava rapidamente cambiando, e poi acuita dal rifiuto francese e olandese del Trattato-costituzionale.

L'Unione europea non era così attrezzata per rispondere al caos nella finanza internazionale innescato nel 2007 dagli Stati Uniti con effetti estesi in tutti i settori vitali della società europea con rischi di disinte-

"La crisi del processo di integrazione europea viene da lontano"...

Per questo chiedendoci cosa trattare in questo quarto numero del 2017 della news letter tematica la decisione si è soffermata sul 60° dai Trattati di Roma, ma anche su una delle maggiori conquiste proposte dall'UE dagli anni ottanta del secolo scorso, l'Erasmus. Un sogno di cittadinanza comune e di abolizione dei confini per la formazione dei nostri giovani. L'Unione comune con i 27 stati aderenti da proteggere e vincolare costruendo basi solide e condivise, rafforzando principi di solidarietà e giustizia sociale, non può infatti prescindere dal sogno della generazione Erasmus, di viaggiatori di cultura, poliglotti e sicuri che la fame di conoscenza non essere fermata da confini doganali o da barriere, che purtroppo segnano ancora blocchi insormontabili all'eccesso in molti Stati. Con questa consapevolezza abbiamo deciso di affiancare le due date che segnano il 2017 e che come comunicatori europei ci portano di scuola in scuola, di città in città a parlare ancora e sempre più coscientemente d'Europa da salvaguardare e rafforzare. Un'Europa, che dovrà scegliere un futuro fortemente coeso se non vorrà rischiare nuovi scismi e nuove uscite unilaterali così pericolose, così dolorose, come si sta, purtroppo, prospettando essere per molti cittadini l'attuale Brexit.



grazione tuttora non scongiurati. Sono profonde le disegualianze fra paesi membri e all'interno dei paesi membri, la disoccupazione in particolare giovanile e femminile è drammaticamente elevata, intere parti delle nostre società sono a rischio di insopportabili deprivazioni materiali e immateriali, l'Unione e i suoi membri non sono ancora in grado di governare il fenomeno epocale dei flussi crescenti di persone che fuggono dalle guerre, dalla fame e dai disastri ambientali, le cittadine e i cittadini europei sentono che la loro sicurezza non è garantita, la risposta dell'Unione europea ai mutamenti nella politica americana in materia di difesa e di lotta al cambiamento climatico è ancora debole e incerta così come lo sono le relazioni con gli altri attori internazionali (Russia e Cina in primo luogo) e la politica di vicinato con il Mediterraneo, l'Unione europea è silenziosa di fronte alla mancanza di regole nella finanza internazionale e alle violazioni dei diritti fondamentali.

Di fronte a questi problemi, l'Unione europea appare come il capro espiatorio cui addossare la responsabilità di problemi nazionali non risolti, di contrapposti egoismi e di crescenti disaccordi fra i governi nazionali.

Ne discende la tentazione di cercare soluzioni autonome, si contestano le

regole comuni, se ne legittima o giustifica la violazione, si teorizza la contrapposizione, il conflitto come metodo di lavoro invece del dialogo.

Queste tentazioni sono apparse pericolosamente anche in Italia, dove vengono sottovalutati i vantaggi economici e sociali dell'integrazione europea e dove è invece il nostro sistema che non è stato capace di sfruttarli in pieno: l'accesso ai mercati europei delle PMI, il turismo paneuropeo, la protezione contro le pratiche monopolistiche, il miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e della salute, la mobilità di studio e di lavoro per non parlare delle politiche di coesione territoriale e degli effetti positivi della moneta unica.

La "Dichiarazione di Roma" contiene un importante messaggio di chiusura alle suggestioni della disintegrazione, un messaggio significativamente sottoscritto da ventisette capi di Stato e di governo oltre che dai leader delle istituzioni europee. Tale messaggio si accompagna all'impegno comune nella lotta alla disoccupazione e alle disegualianze, alla condivisione del metodo del multilateralismo e del commercio equo e solidale a livello internazionale, alla lotta al cambiamento climatico, alla necessità

di sviluppare la dimensione europea della sicurezza esterna e della difesa, al rispetto delle regole comuni e alla prospettiva del rafforzamento democratico delle istituzioni comuni.

Il messaggio venuto dal Campidoglio – lanciato mentre a Roma si svolgevano manifestazioni popolari a favore di un'Europa unita, solidale e democratica, e, perciò, più autorevole sulla scena mondiale e capace di sviluppare un'autentica politica planetaria di pace - deve essere valutato nella sua giusta dimensione.

Un messaggio non basta se esso non è accompagnato da impegni concreti e precisi sul contenuto dei progetti, sul metodo e sull'agenda per realizzarli in mancanza dei quali il messaggio rischia di essere rapidamente disatteso e contraddetto come è avvenuto poche ore dopo la sua firma da parte dei paesi del Gruppo di Visegrad e dall'Austria.

Sono in questo spirito pienamente condivisibili le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del 22 marzo secondo cui "la riforma dei trattati europei è ormai ineludibile" e del 25 marzo secondo cui occorre aprire "una fase costituente" sapendo che "senza la prospettiva di passi in avanti crescenti si rischia una paralisi fatale impossibile da sostenere".

Questa fase deve porsi come traguardo le elezioni europee nella primavera del 2019, quando il Parlamento europeo dovrà esercitare un ruolo sostanzialmente costituente e dovrà essere superato il vincolo dell'unanimità.

Pier Virgilio Dastoli



Un programma dedicato ai giovani europei

di Francesco Foglia

Nel 2017 ricorrono i 30 anni dalla nascita di Erasmus (il cui nome esteso è European Region Action Scheme for the Mobility of University Students). Si tratta di un programma di mobilità dedicato ai giovani europei, inizialmente ideato per consentire agli studenti universitari di trascorrere un periodo di studio in un altro paese europeo, senza ulteriori oneri e con l'ausilio di un supporto finanziario. Erasmus si è evoluto ed è diventato, dal 2014, Erasmus Plus e include misure per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo Sport. Tale programma, approvato con Regolamento UE (1288/2013) del Parlamento europeo e del Consiglio, combina ed integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati dall'Ue fino al 2013 (tra cui Leonardo, Erasmus Mundus e Gioventù in Azione) e ha una dotazione finanziaria di 14.7 miliardi di euro

fino al 2020. A conclusione del terzo anno di programma appare opportuno proporre un'analisi di medio termine relativamente agli enti italiani e nello specifico a quelli calabresi.

I 30 anni di Erasmus Nei 30 anni dalla sua attuazione, Erasmus ha mobilitato più di 9 milioni di persone, di cui 4,4 milioni di studenti dell'istruzione superiore, 1,4 milioni di giovani che hanno partecipato a scambi, 1,3 milioni di studenti per la formazione professionale e quasi 2 milioni di educatori. Nell'anno accademico 2015/2016 è certo che dalle Università italiane 34 mila studenti hanno studiato all'estero grazie ad Erasmus e dall'estero 22 mila studenti hanno scelto come meta l'Italia, la quale è al quinto posto delle mete

... Erasmus nei 30 anni dalla sua attuazione, ha mobilitato più di 9 milioni di persone ...

preferite dagli studenti europei, preceduta da Francia, Regno Unito, Germania e Spagna. Al di fuori da specifici programmi che coinvolgono, ad esempio, le Università (le cui borse di finanziamento vengono destinate ai loro studenti), i progetti possono coinvolgere giovani di diverse nazionalità indipendentemente dalla sede e della nazionalità degli organizzatori, proprio grazie al diritto di libera circolazione garantito perché cittadini europei. Con i dati attualmente a disposizione, pertanto, non è possibile stimare il numero di calabresi coinvolti nei singoli progetti in quanto non esistono vincoli geografici interni all'UE per i partecipanti alle attività. Oggi, Erasmus Plus è strutturato su tre azioni chiave (Key Actions) a cui si aggiunge l'azione Jean Monnet per l'approfondimento degli insegnamenti che han-



Studenti ascoltano i Trent'anni di Erasmus a Locri

no ad oggetto tematiche europee e l'azione Sport. Le tre Key Actions sono: Mobilità individuale; Collaborazione in materia di innovazione e scambi di buone pratiche; Sostegno alla riforma delle politiche. La prima azione, oltre a sostenere la mobilità degli studenti, dei tirocinanti

e dei formatori compresi i professori, finanzia programmi di studio internazionali di alto livello per il conseguimento di titoli di master Erasmus Mundus e prestiti

destinati agli studenti che vogliono effettuare un master all'estero. Una delle attività degna di nota della Key Action 3 riguarda, inoltre, il finanziamento di iniziative a sostegno dello sviluppo di politiche innovative tra le parti interessate e per permettere alle autorità pubbliche di verificare l'efficacia delle stesse attraverso esperimenti sul campo basati su accurate metodologie di valutazione. Per un quadro completo circa le attività finanziabili si rimanda alla guida ufficiale del programma. Chi gestisce Erasmus+? In Italia la gestione delle azioni è stata affidata a tre Agenzie Nazionali: INDIRE per l'istruzione scolastica, l'istruzione

superiore e l'educazione degli adulti (Higher Education), l'Agenzia Nazionale Giovani per il settore gioventù (Youth) e INAPP per l'istruzione e la formazione professionale (Vocational Education and Training). La Commissione Europea, invece, ha

trattenuto la gestione del programma Sport. Oggi, la platea dei

potenziali beneficiari è molto più estesa rispetto al passato: ad esempio, il capitolo Gioventù è rivolto a tutti i giovani tra i 13 ed i 30 anni a prescindere dal loro grado di scolarizzazione, i quali individualmente (solo nell'ambito del Servizio Volontariato Europeo) o in gruppo anche informale, hanno l'opportunità di fare un'esperienza di mobilità per acquisire conoscenze e competenze spendibili in futuro nel mercato del lavoro. I risultati degli enti italiani Dall'analisi dei dati [1] risulta che dal 2014 al 2016 sono stati finanziati complessivamente 58267 progetti per un totale

L'Università della Calabria ha beneficiato di 2,6 milioni di euro a cui si aggiungono 688 mila euro per due progetti di scambio di buone pratiche...

di 5,1 miliardi di euro. I progetti in cui sono stati coinvolti enti ed organizzazioni italiane sono 14567, pari al 25% del totale, e seguono un trend positivo: 4546 nel 2014, 4807 nel 2015 (+5%) e 5214 del 2016 (+8% rispetto all'anno precedente, + 15% rispetto al 2014). L'ammontare complessivo di finanziamento dei 14mila progetti è di 1,5 miliardi di euro. È utile chiarire che ciò non significa che

l'intero finanziamento va a beneficio esclusivo di un ente italiano, poiché nella maggior parte dei casi è necessaria la costituzione di un partenariato con almeno un ente di un paese diverso (ma sono previste partnership minime diverse nelle varie calls) con cui condividere le risorse cofinanziate. Un risultato certo è che gli enti italiani hanno assunto il ruolo di coordinatore in 3251 progetti (circa il 22% del totale dei progetti in cui sono stati coinvolti).

La situazione in Calabria. Dall'avvio di Erasmus Plus, enti ed organizzazioni con sede in Calabria hanno coordinato 107 progetti di cui 39 nel 2014, 39 nel 2015, 29 nel 2016, gestendo in totale più di 9,2 milioni di euro. In qualità di partner, invece, gli enti calabresi hanno preso parte a 449 progetti. Per conoscere il numero complessivo di progetti in cui sono stati coinvolti tali enti è, però, necessario tener conto che dello stesso progetto possono far parte più attori della stessa regione (coordinatore + partner oppure più partner). In definitiva, i progetti in cui sono stati coinvolti enti calabresi sono stati 550 di cui 175 nel 2014, 183 nel 2015 e 191 nel 2016. Di questi, 297 sono ancora in corso e 38 sono stati selezionati come "Good Practice" dalla Commissione Europea. Le risorse



mobilitate dal bilancio europeo per questi progetti ammontano a 36 milioni di euro.

La performance degli enti di alta formazione calabresi. Nell'ambito dei programmi di Learning mobility, le Università e gli enti di alta formazione calabresi hanno beneficiato delle risorse comunitarie per la mobilità dei loro studenti. Nei primi tre anni di Erasmus Plus, (i) l'Università della Calabria ha beneficiato di 2,6 milioni di euro a cui si aggiungono 688 mila euro per due progetti di scambio di buone pratiche in partenariato, (ii) l'Università Mediterranea di Reggio Calabria di 781 mila euro e (iii) l'Università Magna Graecia di Catanzaro di 287 mila euro. Oltre alle Università, risultano beneficiari di fondi Erasmus Plus il Conserva-

torio di musica di Cosenza (250 mila euro), l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria (88 mila euro) e l'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro (32 mila euro). Il finanziamento complessivo nel triennio 2014-2016 è stato di oltre 4,7 milioni di euro.



Sintesi I risultati degli enti calabresi relativamente al coinvolgimento all'interno di progetti finanziati dal programma Erasmus Plus sono nel complesso soddisfacenti. Se escludiamo i 30 progetti che coinvolgono gli enti di istruzione universitaria, i quali hanno competenze consolidate per gestire le partnership già esistenti con le altre Università e i rapporti con l'Agenzia

Nazionale di riferimento per la partecipazione ai bandi di mobilità, emerge che la maggior parte delle organizzazioni calabresi che vincono progetti Erasmus sono associazioni no-profit, gruppi di giovani, centri di formazione professionale, scuole di istruzione secondaria e (pochi) enti pubblici locali. Anche la partecipazione in qualità di coordinatore di progetto (1 ogni 5 in cui almeno un ente calabrese è coinvolto) segnala una crescente capacità degli attori regionali di gestire non solo le fasi post-finanziamento (svolgimento delle attività,

rendicontazione, presentazione dei risultati), ma anche le fasi di preparazione del partenariato nonché di presentazione del progetto all'Agenzia Nazionale o alla Commissione Europea.

Fonte: opencalabria.com
Francesco Foglia

Economista junior, si occupa di affari europei tra la Calabria e Bruxelles. Giornalista pubblicitario, è laureato in Economia presso l'Università della Calabria e ha ricevuto il Premio Speciale Unione Europea Giovani Giornalisti.

Attualmente è Youth Regional Ambassador presso FEDRA Federation of Regional Growth Actors in Europe. Ha partecipato in qualità di Delegato alla SME Assembly 2016 di Bratislava, organizzata dalla Commissione Europea e dalla Presidenza di turno del Consiglio dell'Ue. Ha presentato lo short essay "For a European Youth Company". Dal 2015 si occupa di ESIF R&I Regional Monitoring and Evaluation.



A Gioiosa Jonica, l'Italia e i migranti: le politiche e le proposte delle realtà locali

"L'ITALIA e i migranti: le politiche europee e le proposte delle realtà locali"; Le esperienze e le buone pratiche di accoglienza e di integrazione della Calabria, è il titolo del seminario che si terrà il prossimo 28 Aprile a Gioiosa Jonica presso il Teatro Gioiosa dalle ore 10.00. L'evento è organizzato dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea in collaborazione con i Centri d'Informazione Europe Direct di Gioiosa Jonica, Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia. L'incontro che rientra in un più ampio piano di comunicazione nazionale, con tappe in Sicilia, Toscana e Campania, avrà un triplice obiettivo: illustrare le attività dell'Unione europea e delle istituzioni nazionali, regionali e locali in tema di migrazione, condividere le buone pratiche di accoglienza e integrazione dei migranti in Calabria e raccogliere le testimonianze degli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti per poi trasmetterle al Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, che il primo settembre del 2017 sarà nuovamente a Siracusa ad un anno di distanza a raccogliere il feedback italiano sulle buone prassi di integrazione dei migranti e rifugiati. L'idea di fondo è di veicolare in ambito Europeo ciò che di buono e innovativo si muove nel settore accoglienza in Italia. Con 181,436 arrivi via mare nel 2016, l'Italia ha infatti un ruolo strategico nella gestione dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Nel 2016

l'Italia è tornata ad essere il primo paese di arrivo dei migranti e si sta rendendo sempre più conto del fatto che da paese di transito si sta trasformando in un paese di destinazione per i migranti. Ciò pone numerose sfide al sistema di asilo e di accoglienza italiano, e richiede sforzi per assicurare un'effettiva integrazione dei migranti. Nonostante le difficoltà, esistono numerosi esempi positivi di accoglienza e di integrazione dei migranti a livello locale. Obiettivi dell'incontro saranno: informare gli stakeholders locali dell'Agenda europea sulla migrazione; condividere le buone pratiche di accoglienza e integrazione dei migranti nelle comunità locali in Calabria, Sicilia, Toscana e Campania; raccogliere le testimonianze degli amministratori locali, dei rappresentanti del terzo settore, degli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti in queste regioni e dell'accademia per poi trasmetterle al Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans. L'incontro sarà strutturato in due sessioni: la mattina ci sarà la sessione plenaria con gli interventi delle Prefetture e della Questura, del Sindaco di Gioiosa Jonica Salvatore Fuda e dell'Associazione dei Sindaci della Locride con Rosario Rocca di Benestare, di Beatrice Covassi Rappresentante in Italia della Commissione europea e Marc Arno Hartwig, team Leader dell'Hotspot Team Italia della Direzione Generale Migrazione e Affari ministero Ministero dell'Interno, di Luisa

Latella Prefetto di Catanzaro; del Sindaco di Reggio Calabria; di Anci Calabria con il Consigliere Francesco Candia; quindi l'intervento di Francesco Aiello Professore ordinario di Economia, Statistica e Finanza Università della Calabria Fondatore OpenCalabria che dissenterà su I migranti in Calabria: un'integrazione possibile e auspicabile. Seguirà un esame di alcune delle Buone pratiche calabresi tra cui hanno dato conferma ReCosol attiva sul territorio calabrese e presentata da Giovanni Maiolo; L'esperienza di accoglienza di Stignano raccontata da Luana Cosenza del Circolo Arci di Stignano; La situazione dei Rifugiati di Badolato, presentata da Antonino Laganà referente CIR per la Calabria e Daniela Trapasso, Assessore Politiche sociali di Badolato; in attesa di conferma anche il caso Acquafredda nel cosentino. La chiusura sarà demandata alle istituzioni regionali e nazionali presenti. Nel pomeriggio, presso Palazzo Amaduri, il fulcro della dell'attenzione sarà dedicato ai gruppi di lavoro con i rappresentanti del terzo settore, gli Ordini professionali, gli amministratori locali, gli operatori coinvolti nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti in Calabria e le Università. Al termine del confronto pomeridiano Idos società specializzata in analisi e statistica sociale del settore stilerà tirando le fila del confronto tra gli stakeholder i report che saranno inviati come feedback alla Commissione Europea cercando di raccogliere le Criticità dell'accoglienza e le Buone pratiche diffondibili a livello Europeo.

Ale.T

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :

Pier Virgilio Dastoli, Francesco Foglia e Nicolò Palermo

Bandi e programmi in scadenza ... i link

a cura di Nicolò Palermo

"Sovvenzioni per progetti di giustizia elettronica" - Programma Giustizia

Scadrà l'11 Luglio 2017 l'Invito a presentare proposte inerente a sovvenzioni a sostegno di progetti di giustizia elettronica nazionali e transnazionali, reso pubblico nell'ambito del Programma europeo Giustizia.

Attraverso lo stesso si vuole contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sul riconoscimento reciproco e la fiducia reciproca, in particolare attraverso la promozione della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale.

Saranno previste le seguenti Azioni:

Attività che includano l'elaborazione analitica e concettuale del lavoro, sviluppo di IT software, misure ausiliarie collegate a nuovi sistemi, così come l'espansione e l'adattamento delle soluzioni nazionali e transnazionali esistenti collegate con gli obiettivi del programma. Inoltre attività collegate all'hosting, sviluppo e configurazione di sistemi operativi e di supporto per cui il finanziamento possa configurarsi come appropriato.

Contatti per il programma Justice ed assistenza per la call, su tematiche, contenuti e proposte viene fornita dall'Helpdesk EC-JUSTICE-CALLS@ec.europa.eu.

Tratto da: <https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/just/topics/just-jacc-eju-ag-2017.html>

Edic Calabria&Europa i nostri recapiti

Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri
Tel/Fax:00 39 0964 1901574
Email: associazioneeurokom@tiscali.it
Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00



Sito internet www.eurokomonline.eu
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>

